

■ SCALA COELI In attesa della discussione in camera di consiglio Sospeso il decreto autorizzativo dell'ampliamento della discarica

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, accogliendo il ricorso con cui l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Calabria aveva chiesto l'annullamento del decreto regionale di autorizzazione all'ampliamento della discarica di rifiuti speciali non pericolosi di località Pipino, nel comune di Scala Coeli, con provvedimento pubblicato ieri, 26 marzo, ne ha decretato la sospensione, in attesa della discussione in camera di consiglio dell'8 aprile prossimo.

Il Tar considera, infatti, che "sussiste il periculum in mora, posto che la realizzazione del progetto potrebbe implicare modifiche alla consistenza dei beni oggi certamente demaniali". Ricordiamo che il via libera al progetto di ampliamento della discarica esistente (entrata in funzione nel 2010), presentato dalla ditta privata, la Bieco srl, era stato dato il 20 novembre scorso dal Dipartimento Ambiente a conclusione della procedura di Via (Valutazione Impatto Ambientale) e Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale) e all'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi. Una parte dell'impianto sarebbe destinato al circuito pubblico di gestione dei rifiuti urbani.

Il deliberato autorizzativo della Regione portava la firma del commissario ad acta, architetto Giuseppe Bruno, che dal febbraio scorso aveva presieduto le ultime Conferenze dei Servizi, dopo le dimissioni del precedente commissario Antonio Infantino. Il progetto di ampliamento, qualcosa come dieci campi da calcio, era stato rimodulato dalla ditta al fine di superare le criticità avanzate dalla Struttura Tecnica di Valutazione il 21 novembre 2018. Tra queste, la questione delle aste fluviali che, per come attestato dall'Agenzia del Demanio di Cosenza nel rigettare le richieste di sdemanializza-



La discarica di località Pipino

zione avanzate dalla ditta, non hanno perso la loro funzione idraulica. Nei tre anni di iter burocratico, anche i comitati antidiscarica e le associazioni ambientaliste avevano prodotto alla Regione rilievi tecnici che, a loro dire, avrebbero dovuto portare al rigetto del pro-

getto. L'autorizzazione era stata ritenuta "un colpo mortale all'economia e al turismo e un danno enorme sotto l'aspetto ambientale al territorio del Basso Ionio cosentino e dell'Alto Crotonese" dagli agricoltori, che nella Valle del Nica possiedono terreni con coltivazio-

ni Dop e Igp, dai movimenti ambientalisti e dalle amministrazioni comunali interessate, tra cui Cariatì, Crucoli, Umbriatico, Terravecchia, che avevano visto svanire anni di dure lotte e proteste. Alla luce della decisione del Tar, esprime soddisfazione il Circolo Legambiente Nica, in attesa di conoscere l'esito del suo ricorso presso lo stesso Tribunale Amministrativo.

Legambiente, che ha sempre sostenuto l'inutilità delle discariche in favore di impianti di trattamento e di scelte orientate verso un futuro green e sostenibile, commenta: "In questo particolare momento di emergenza da Coronavirus, la notizia ci fa ben sperare che la valle del Nica ritorni ad essere quella di un tempo". Soddisfazione anche dal movimento Le Lampare, da anni in prima linea nella battaglia, che chiede alla Regione anche la bonifica e il ripristino dello stato dei luoghi.

■ TREBISACCE Per ottenere la dotazione delle attrezzature

Nuovo appello per la Il comitato "Cittadini dell'alto Jonio" promuov

di FRANCO MAURELLA

TREBISACCE - Le notizie positive che giungono dagli ospedali che accolgono solo malati di Coronavirus, incoraggia il Comitato "Cittadini dell'Alto Jonio" a lanciare un nuovo appello esternato dal portavoce, avvocato Rinaldo Chidichimo che, a nome di tutti i membri che in collaborazione con la Biblioteca "Torre di Albidona" e la Croce Verde - Misericordia di Trebisacce presieduta dal governatore Vincenzo Liguori, sostengono una nuova azione per la raccolta di fondi da destinare all'emergenza Covid-19.

L'appello dei soggetti



La tenda pre triage

promotori è rivolto a cittadini, Sindaci, aziende e società di trasporti, banche locali e associazioni, "affinché anche il Nosocomio di Trebisacce possa dotarsi delle attrezzature idonee ad

affrontare l'emergenza Covid-19". Il Comitato e gli altri soggetti proponenti l'azione solidale, ritengono che in questo momento particolare ognuno e tutti debbano concorrere da Cerchiara a Rocca Imperiale, a contrastare con ogni mezzo il diffondersi del contagio.

"Il Guido Chidichimo di Trebisacce - si legge nella nota -, rappresenta l'unica struttura esistente, che per quanto sottoutilizzata, ancora esiste grazie anche all'abnegazione dei suoi pochi sanitari che vi prestano opera professionale". "Una Struttura di ricovero - aggiunge la nota -, che al momento potrebbe essere organizzata anche per una